Manifesteranno anche i lavoratori della Valle dell'Irno e di Pontecagnano

E' in gioco il destino della città Domani a Salerno sciopero generale

A colloquio con il compagno Giovanni Zeno, segretario provinciale della CGIL - Un fronte di lotta eterogeneo ma maturo che non può più essere sulla difensiva - Le richieste al Comune e alla Regione

SALERNO — *Domani a Salerno è sciopero generale: la federazione unitaria ha indetto una giornata di lotta nella città, nella Valle dell'Irno ed a Pontecagnano; in tutto il comprensorio di Salerno, insomma. Lo sciopero di domani è un'occasione storica — non è una esagerazione retorica —, un momento centrale della lotta del sindacato unitario e dei movimenti di massa (disoccupati studenti, senzatetto) che ad esso si collegano e che sono scesi in campo per impedire che vengano definitivamente compromessi i destini della città. Delle motivazioni di questa giornata di lotta, della prospettiva politica e degli obiettivi che si articolano dietro questa grande mobilitazione abbiamo parlato con Giovanni Zeno, segretario provinciale della CGIL di Salerno.*

Qual è — chiediamo — la situazione che si presenta nella città di Salerno e nel suo comprensorio di fronte alla iniziativa sindacale?

«Ci troviamo — *dice Giovanni Zeno* — in una fase in cui viene portato un duro attacco sia contro il comparto industriale della città che nel settore dell'edilizia. Valgono a questo proposito, come esempio, i casi della Coral, della D'Agostino, della Casarte, della Marzotto. Di fronte a questo attacco che tende a creare una situazione che le forze dominanti possono utilizzare per fare avanzare i processi di dequalificazione e di marginalizzazione dell'apparato industriale, il movimento sindacale ha lavorato su una linea che tesa a costruire un movimento con chiarezza di proposte, capace di identificare in modo netto gli interlocutori e le controparti e che alla fine risulti frutto di una unificazione di tutti i soggetti. Ai bisogni di questo ampio fronte le forze dominanti — con la giunta comunale in testa — hanno tentato di rispondere promuovendo un nuovo attacco alla città.

Allora non è un caso, ma frutto di scelte ben precise operate dal sindacato il fatto che gli studenti, ad esempio, abbiano sviluppato un movimento di lotta proprio sulle proposte del sindacato?

«Certo, noi abbiamo lavorato in questo senso, perché non riuscisse il disegno di chi ha tentato continuamente e tenta tutt'ora, di egemonizzare il movimneto attraverso risposte clientelari, creando così le condizioni per una sconfitta che potrebbe intaccare la forza del movimento operaio o, nella migliore delle ipotesi, determinare un ridimensionamento del sindacato. E' così che la nostra iniziativa è venuta man mano dispiegandosi a partire dalla vertenza sull'edilizia. Dal 9 ottobre, giorno dello sciopero sulle questioni della edilizia e dello sviluppo urbanistico della città si sono superati i particolarismi mettendo al centro della lotta del movimento che si è creato proprio la necessità di trasformare Salerno «in una città per studiare, produrre e vivere».

Quali sono, dunque, in presenza di queste condizioni politiche che l'iniziativa del sindacato ha creato gli obiettivi dello sciopero di domani?

«Non basta, per la coscienza e i livelli di protagonismo organizzato raggiunti da questo movimento puntare solamente alla neutralizzazione delle forze che vogliono mettere al sacco la città. Oggi è possibile e direi doveroso porsi e raggiungere obiettivi più alti. Va insomma ridefinito un pensiero ed alcune idee forza rispetto al destino della città e al ruolo che Salerno deve avere

Perciò — *continua Zeno* — andiamo allo sciopero del 14: vogliamo cogliere l'occasione di questo momento di lotta generale per imporre alla giunta comunale, e naturalmente per ciò che è di loro competenza anche alla Provincia e alla Regione, che vengano operate scelte sulla linea del sindacato, ed in tempi rapidi».

Come si spiega dunque il senso non tradizionale di questa manifestazione, visto che il sindacato sottolinea che proprio il fatto di non concludersi con il solito comizio vuole avere un significato tutto particolare?

«Al termine del corteo vi sarà un'assemblea in piazza, è vero, e non si tratta di un semplice cambiamento del copione: vogliamo costringere subito la giunta comunale alla trattativa sulle questioni che sono al centro dello sciopero generale e che si muovono appunto intorno ai problemi dell'assetto urbanistico della città e dell'edilizia, dei trasporti, dell'apparato produttivo e dell'occupazione. Domani alle 12. inizia dunque la trattativa, e deve continuare sotto il nostro controllo, sapendo che da parte nostra non saranno permesse alla giunta comunale né a nessun altro latitanza di sorta».

«Questo movimento può davvero, costruendo le alleanze necessarie, cambiare il volto della città, giocando fino in fondo una partita che chiede grande senso di responsabilità e che su molti punti scottanti e drammatici della realtà di Salerno non consente mediazioni».

Fabrizio Feo

QUESTI I PUNTI DELLA VERTENZA

Quali sono le questioni su cui si muove lo sciopero generale di domani a Salerno?

La piattaforma parte dalle questioni occupazionali. Si richiede: A) la sistemazione definitiva dei lavoratori precari di Salerno e della provincia e B) la definizione immediata delle vertenze in corso rispetto ad accordi intrapresi per la **Coral** (l'azienda che deve assumere 188 lavoratori espulsi dalla Pennitalia in seguito al processo di riconversione dell'azienda), per la **Casarte** (una fabbrica di ceramiche i cui 120 lavoratori sono da oltre due anni a cassa integrazione), per la **Marzotto** che impiega 1400 lavoratori (in maggioranza donne) e il cui accordo, siglato l'estate scorsa, rimane ancora privo di attenzione, e per la **MCM** che impiega oltre 2 mila lavoratori.

Le questioni occupazionali riguardano anche la vicenda dell'**Industrialfin** per cui viene richiesta la salvaguardia dei livelli occupazionali (occupa circa 500 lavoratori tra stagionali e fissi) e programmi produttivi chiari. Si chiede, infine, anche l'attuazione del passaggio di competenze delle strutture del personale **IPAB** al Comune.

Per ciò che riguarda, invece, i **trasporti** viene richiesto un definitivo ed organico piano comprensoriale che potenzi le linee, eviti gli ingolfamenti e dia garanzie agli addetti e ai pendolari in linea con le proposte del sindacato.

Per quanto riguarda la questione delle strutture e dell'edilizia si chiede l'ultimazione di tutte le opere pubbliche incompiute a partire dall'**ospedale** San Leonardo all'**università** nella Valle dell'Irno alla **tangenziale** Salerno-Pontecagnano.

Viene infine richiesta l'utilizzazione di spazi e strutture pubbliche quali l'**Augusteo**, il teatro **Verdi**, il cinema **Diana**, il casinò sociale, l'attuazione dei piani poliennali per l'edilizia economica e popolare e l'acquisizione da parte del Comune del seminario vescovile per sistemarvi le **scuole** oggi in condizioni disagiate.

SALERNO – L'altra sera durante il consiglio comunale

Il sindaco chiama la PS per cacciare i senzatetto

E' accaduto mentre era in corso una discussione sulle questioni della casa e degli sfratti - Ieri sera e stasera altre due sedute - Mozione di sfiducia Pci-Psi

SALERNO — L'altro ieri sera al consiglio comunale di Salerno — tenutosi finalmente dopo tanto tempo e dopo i mille rinvii della giunta del dc Clarizia — c'è stata battaglia. I consiglieri comunali del PCI e del PSI hanno infatti attaccato a fondo una giunta (formata da DC, PSDI e PRI) incapace di dare risposte alle gravissime questioni della disoccupazione giovanile e della casa.

In aula l'altra sera — oltre ai consiglieri comunali c'era una grande folla di disoccupati organizzati e di senza-tetto: contro di loro è stato scatenato, su richiesta del sindaco, l'intervento della polizia. I senza-tetto e i disoccupati sono stati così allontanati dall'aula con forza

Così l'altra sera, dopo che per il deciso intervento dei consiglieri comunisti e socialisti era stato stabilito di discutere la possibilità di far lavorare per un mese un gran numero di disoccupati, 19 consiglieri democristiani, socialdemocratici e repubblicani (contro comunisti e socialisti), sono riusciti a non far approvare una delibera di consiglio per la requisizione di alloggi sfitti. In questo modo, dopo che l'assessore dc De Felice si era presentato in giunta senza nessuna proposta per risolvere il drammatico problema dei 150 senza-tetto — che rappresentano insieme a circa 2 mila sfrattati, l'emergenza per la questione della casa a Salerno — con arroganza la stessa DC ha deciso di impedire che venisse data una svolta alla risoluzione del problema.

E' a questo punto che si è scatenata la rabbia dei senza-tetto: ma non vi è stato niente di più che alcune urla all'indirizzo del sindaco e dell'assessore De Felice. Intanto, mentre i movimenti di lotta per la casa si organizzano per dare una dura risposta in termini di mobilitazione democratica al sindaco e alla sua giunta prendendo parte alla manifestazione di domani, ieri sera e anche stasera, si continua a discutere in consiglio comunale.

All'ordine del giorno sono altre questioni scottanti tra cui la drammatica situazione di molte scuole nella città. Dopo il dibattito su questi punti, si discuterà una mozione di sfiducia presentata nei confronti della giunta dai gruppi consiliari comunista e socialista.

Ogni anno nei cantieri edili

13.000 infortunati, molti a causa della camorra

Uno dei tanti dati drammatici emersi nel convegno promosso dalla FLC, ieri, nell'Antisala dei Baroni

«Con questo convegno non ci vogliamo fermare alla semplice denuncia. Sollevare un polverone. Il problema è delicato e importante. Implica e coinvolge più generali responsabilità politiche». Carlo Cinicolo, della segreteria FLC campana, questo concetto l'ha più volte ribadito nel corso della sua relazione introduttiva al convegno su «Camorra e mercato dell'edilizia» che si è svolto ieri mattina, nell'Antisala dei Baroni, al Maschio Angioino.

Le responsabilità politiche, da ricercare in alto, nella volontà di quelli che non vogliono che le cose cambino, sono poi «ritornate» in molti dei numerosi interventi, seguiti tutti con attenzione da un foltissimo pubblico, per la maggioranza operai edili; nelle conclusioni di Aldo Giunti, della segreteria nazionale unitaria.

Si è discusso così, per alcune ore, apertamente, di un problema come la camorra che affligge ed avvilisce il mercato dell'edilizia, specialmente nella nostra regione, nel Sud. Al termine le idee di tutti sono diventate più chiare. Alla camorra è stata «scoperta la faccia». Si è visto come in questi anni si sia evoluta. Non ha più solo il volto tradizionale dell'estorsione, ma è diventata controllo sugli appalti, specialmente quelli pubblici; è diventata controllo diretto sul mercato del lavoro attraverso il cottimo, il subappalto, la polverizzazione delle imprese. Una camorra che si manifesta attraverso interventi di controllo «a largo raggio» oltre il cantiere, non solo in esso.

E' apparso evidente, anche, da un'analisi di quella che è la situazione in Campania, il perchè questa «pianta maligna» attecchisca qui più che altrove. Centonove ispettori del lavoro che dovrebbero, in tutta la regione, controllare una miriade di aziende grandi e piccole, il lavoro che in esse si svolge, quello minorile. Un mercato di braccia che produce in un anno (dati dell'Inail per il '77) 13.082 infortuni e 26 morti. Ma questi dati nascondono — come ha detto il giudice Massimo Amodio nel suo intervento — una «infortunistica sommersa» impossibile da quantificare in cui spesso sono coinvolti i minori.

«Contro questi crimini — ha poi aggiunto — la giustizia è quasi impotente. Uno stato che prevede l'1 per cento del suo bilancio per la giustizia, in cui l'80 per cento dei crimini resta impunito, non vuole evidentemente che giustizia sia fatta». Ma anche perchè la camorra si è ormai «infiltrata» dovunque. Ad Avellino l'Iacp costruisce a nove milioni a vano, a Napoli addirittura a 12, case che dovrebbero essere popolari, ha detto poi il compagno Del Rio, consigliere regionale. «Molta parte di questi soldi — ha continuato — vanno per profitti illegittimi. Così si riduce almeno della metà l'cantieri, la manodopera diventa più acquiescente, le braccia sul mercato diventano di più. Il padrone in questo modo può scegliere e far subire».

In tutti gli altri interventi (Strippoli, Clarizia, Vitiello, Turtura, alcuni magistrati, molti operai) nello stesso saluto del sindaco, compagno Maurizio Valenzi, la volontà di ribaltare finalmente la situazione. Di lottare, come ha ribadito nelle conclusioni Giunti, con gli altri lavoratori, ed in particolare con quelli della giustizia e della PS, per cambiare. Di fare in modo che la precarietà del Meridione non sia più uno «strumento» per la camorra, legalizzata dallo Stato e dalle sue inadempienze.

La manifestazione di Terra di Lavoro si svolgerà a Marcianise

Si ferma per 4 ore la provincia di Caserta

CASERTA — Rispondendo all'appello della federazione provinciale CGIL, CISL, UIL giungeranno oggi a Marcianise edili, braccianti, alimentaristi, metalmeccanici, tessili e pensionati per dare vita ad una grande manifestazione di lotta. Come si è giunti a questo sciopero di quattro ore, che senz'altro segna una ripresa, sul terreno della lotta di massa, del movimento dei lavoratori in provincia di Caserta? La risposta è presto data: le diverse categorie avevano pacchetti di ore di sciopero da utilizzare, in gran parte per dare sostegno alle vertenze aperte con il governo (su fisco, assegni familiari, tariffe, pensioni, case), mentre per talune di esse sono state fissate su punti specifici (per i chimici, ad esempio, per le vertenze riguardanti i grandi gruppi, come la SIR, la Liquigas, e così via).

Da qui la decisione della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL di accorpare alcune di queste ore di sciopero e di indire la manifestazione odierna. Insomma una manifestazione unitaria voluta per raccordare temi e rivendicazioni «nazionali» oggetto di una vertenza con il governo e punti decisivi della strategia sindacale in Terra di Lavoro. Prima fra tutte, la questione Olivetti.

Le organizzazioni sindacali casertane e i consigli di fabbrica rispetto ad essa si ritrovano nella linea emersa da un incontro — svoltosi a Roma in questi giorni — tra governo, federazione unitaria ed FLM nazionale. E cioè, anche da Caserta si chiede al governo di verificare la coerenza delle politiche industriali prospettate dalla Olivetti con le indicazioni dei piani di settore (informatica, meccanica strumentale, automazione industriale), la disponibilità della Olivetti ad attuare la politica di difesa della manodopera che in coerenza con le indicazioni dei piani di settore escluda qualsiasi ipotesi di licenziamento collettivo.

Nella piattaforma che è alla base della manifestazione odierna c'è anche la questione dei punti di crisi nel Casertano: e cioè delle numerose aziende tessili e calzaturiere (Legas Accapi, Canfilfratta ecc.). Anche in questo caso, come per la Olivetti, è la Regione a dover dare risposte in termini di programmazione. In provincia di Napoli, invece, si svolgeranno oggi quattro cortei per lo sciopero nazionale dei metalmeccanici di quattro ore proclamato a sostegno della vertenza col governo su fisco, pensioni, tariffe e casa.

Manifestazioni si svolgeranno a Napoli (con corteo da piazza Matteotti e comizio in piazza Plebiscito), a Pomigliano d'Arco, a Castellammare di Stabia e a Pozzuoli.

Oltre gli obiettivi contenuti nella vertenza nazionale, la FLM chiama alla lotta i metalmeccanici napoletani sulle questioni aperte riguardanti l'apparato produttivo di Napoli e della provincia: dall'Olivetti, ai cantieri navali, alle aziende gestite dalla GEPI.

Si è chiuso il congresso del PSI

Il ruolo dei socialisti per la Napoli dell'80

Fino a tarda ora di ieri le assise cittadine - Relazione del segretario uscente Riccardi e saluto di Visca

I socialisti napoletani hanno discusso per due giorni — tanto è durato il loro congresso cittadino svoltosi ieri e l'altro ieri — del ruolo del partito a Napoli, dell'esperienza unitaria che li ha visti assieme a comunisti, socialdemocratici e repubblicani all'amministrazione della città, del progetto della Napoli degli anni '80.

Il dibattito che ha preso il via dalla relazione letta dal segretario cittadino uscente, Riccardi, è stato ricco, ed ha mostrato con chiarezza il fermento — e, in alcuni casi, il malessere — che pervade la base socialista per talune recenti scelte effettuate dal PSI. Nella sua relazione Riccardi ha sottolineato il ruolo positivo svolto per la città dalla giunta democratica.

Se non tutto quanto era possibile realizzare è stato realizzato — ha detto Riccardi — lo si deve anche al ruolo giocato dalla Democrazia cristiana

Ciò nonostante, comunque, la giunta ed i partiti che la compongono hanno lavorato molto di più e meglio di quanto abbiano fatto le altre amministrazioni per trent'anni e possono presentarsi con tranquillità al giudizio dell'elettorato nelle prossime amministrative di primavera.

In questo senso Riccardi ha giudicato interessante la proposta di Giuseppe Galasso di elaborare un programma ed una lista delle forze di cultura e tradizioni laiche, socialiste e democratiche. Un simile schieramento — ha detto il segretario cittadino uscente del PSI — potrebbe rivitalizzare energie ed intelligenze sopite e contrastare i disegni della destra e di chi punta alla costituzione di una lista civica

Il compagno Visca, segretario cittadino del PCI, ha portato il saluto dei comunisti al congresso socialista. Il dibattito è proseguito nella serata di ieri fino ad ora avanzata.

Per il centro di ricerca di Granatello a Portici

La Montedison si sgancia mentre riceve la licenza

Ieri mattina in Comune la firma della convenzione - La «realtà» dell'ingegner Colombo - Interlocutore un consorzio che non esiste - L'amministrazione comunale non sollecita garanzie

«Questi sono i fatti, questa e la realtà. Ciascuno ne tragga le sue conclusioni». Sono le parole con le quali l'ingegner Ezio Colombo, presidente dell'istituto Donegani, uno dei settori decisivi della Montedison, quello della ricerca, ha ritenuto di dover liquidare sbrigativamente interrogativi, critiche, preoccupazioni di quanti ieri mattina, convenuti nella sala consiliare del Comune di Portici, cercavano di capire qualcosa circa il progettato centro di ricerche Montedison. L'occasione era stata data dalla firma della convenzione tra il Comune e l'azienda di Foro Bonaparte che, insieme alla concessione della licenza edilizia, ha avuto luogo appunto ieri ed è stata seguita da un incontro-dibattito al quale ha preso parte anche la stampa.

Quali «i fatti» e «la realtà» cui si è richiamato l'ingegner Colombo? Semplicemente che la Montedison ha preso le sue decisioni. Che, cioè, il monopolio chimico, nel momento stesso in cui firma la convenzione, non si considera più interlocutore sulla questione del «centro» di Portici, avendo stracciato l'accordo raggiunto in merito coi sindacati nell'ambito della ristrutturazione dello stabilimento Montefibre di Casoria.

In secondo luogo, che sono in corso contatti con diversi enti pubblici per la costituzione di un consorzio al quale affidare la realizzazione del «centro». L'interlocutore, dunque, sarebbe questo consorzio. Senonché esso non esiste ancora. Anzi, non si conoscono neppure quali saranno i partners della Montedison. Conclusione: non c'è chi possa dare risposte sui tempi di realizzazione, garanzie sui programmi di ricerca, numero di posti di lavoro da creare.

La firma di ieri è stato un atto formale al quale comunque bisognava arrivare entro la fine di quest'anno prima, cioè, che scadessero i termini fissati per la convenzione. Ma in sostanza ci sembra che la vicenda, costata già lunghe lotte dei lavoratori, abbia compiuto un passo indietro con l'esplicito disimpegno della Montedison. Il laconico ingegnere, insomma, ha fatto sapere che ci sono tre anni a partire dal 1. gennaio prossimo per completare la costruzione; che circa i partners, date le insistenze, poteva dire che ci sono contatti con la Cassa, il CNR, l'Università di Napoli, la Insud, il Formez. Quanto poi all'occupazione, non è più solo la Montedison a decidere.

Per parte sua l'amministrazione comunale DC, PSDI, PRI nel concedere la licenza, come esito della battaglia condotta dai comunisti in consiglio, non ha sollecitato alcuna garanzia. Anzi, la giunta ha modificato la convenzione senza promuovere in merito un dibattito del consiglio prima della firma.

Tanto che ora — è stato fatto notare — il Comune si trova di fronte al fatto compiuto di un documento sottoscritto che non pone alcuna condizione né prevede sanzioni per il contraente che non rispettasse gli accordi, anche quelli relativi ai programmi di ricerche e all'occupazione.

f. de. a.

Domenica ad Avellino manifestazione PCI per la pace

Si tiene domenica ad Avellino una manifestazione indetta dal PCI per la pace e contro la corsa al riarmo. Un corteo partirà da piazza Kennedy per raggiungere il cinema Giordano dove prenderanno la parola i compagni Michele D'Ambrosio, segretario provinciale, e Aldo Tortorella, della direzione nazionale del PCI.

Furto di dipinti e litografie alla galleria «Il Centro»

Furto di dipinti e di preziose litografie per un valore complessivo di circa 50 milioni ieri pomeriggio alla galleria napoletana «Il Centro» di via Carducci 28. Erano da poco passate le 18, quando tre banditi armati di pistola e mascherati hanno improvvisamente fatto irruzione nei locali della Galleria.

In quel momento c'erano solo un'impiegata e quattro o cinque visitatori. I malviventi gli puntano contro le armi e li costringono a entrare in un piccolo sgabuzzino dove legano e imbavagliano i malcapitati. Poi con molta sicurezza asportano dalle cornici i dipinti e le litografie pregiate, tra cui una relativa a un'opera di Picasso.

Appoggiano la giunta regionale

Dalle ceneri di DN nasce «Azione meridionale»

I dirigenti regionali e provinciali della Campania di «Democrazia Nazionale» hanno deciso di sciogliere il loro gruppo (nato dalla scissione con i neofascisti del MSI) per dare vita a un nuovo partito denominato «Azione Meridionale». I tre ex consiglieri di «Democrazia Nazionale» hanno di conseguenza deciso di uscire dall'area di «indifferenza» e di passare al sostegno diretto della giunta regionale, che conta adesso su una maggioranza di 32 consiglieri su 60 (mentre prima era minoritaria) sbilanciandosi, così, ulteriormente a destra.

«Azione Meridionale» si propone l'obiettivo (che si commenta da solo) di «ereditare le simpatie dei circa 40 mila elettori campani che hanno votato per Democrazia Nazionale alle ultime elezioni» e stigmatizza in un documento «l'immobilismo che caratterizza la direzione nazionale del partito». Dirigente del nuovo gruppo politico è il napoletano Gennaro Ruggiero, già segretario regionale di DN e attualmente consigliere regionale.

TACCUINO CULTURALE

Oggi andiamo ...

Alle ore 18 al circolo della stampa dove sarà presentato, in occasione della settimana promozionale della Regione Campania in Canada, recentemente conclusasi, un programma Multivision *ed un documentario girato in Canada.*

Alla galleria Triangolo di Nola dove alle ore 18 sarà inaugurata la mostra *di De Siato, Emblema, Ruotolo e Spiniello.*

A vedere al San Ferdinando (questo per chi ancora non l'ha fatto) «Amore e magia nella cucina di mamma» di Lina Wertmuller con una splendida Isa Danieli.

Magari utilizzando la corsa ATAN speciale istituita proprio per gli spettatori del teatro che parte da piazza Plebiscito 45 minuti prima dell'inizio dello spettacolo e da piazza San Ferdinando 10 minuti dopo la fine.

TEATRO BIONDO
Tel. 223306
Via Vicaria Vecchia, 24 (angolo Via Duomo) (parcheggio custodito)
OGGI PRIMA:
ore 21,15
MARIA LUISA e MARIO SANTELLA
presentano:
«Varieté-Varieté»

PER LA PUBBLICITA' Su l'Unità Rivolgersi alla SPI
NAPOLI - Via S. Brigida, 68
Tel. 324091-313851-313790

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CRASC (Via Atri, 36/b)
Riposo
TEATRO DEI RESTI (Via Bonito)
Alle 21 «Bum», favola comica in un atto di Domenico Ciruzzi e Claudio Cappelli
CENTRO TEATRO CLUB (Piazza Cesarea, 5)
Riposo
G7 PRIVATE CLUB (Via Gomez d'Ayala, 15)
Riposo
CILEA (Tel. 656.265)
Alle ore 17,30 «O' scarfalietto», con Dolores Palumbo.
DIANA
Riposo
POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401.643)
Alle ore 21,15 L'aria del Continente con Turi Ferro
SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 Tel. 405.000)
Riposo
SANNAZZARO (Via Chiaia - Tel. 411.723)
Alle ore 17 (Prezzi familiari) Luisa Conte e Pietro De Vico presentano: «Mettimece d'accordo e ce vattimmo».
SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando - Tel. 444500)
Alle ore 21: «Amore e magia nella cucina di mamma»
TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari)
Riposo
TEATRO TENDA PARTENOPE (Tel. 631.218)
Alle ore 21,15 concerto da camera della fondazione Napolitano.
TEATRO DI CORTE (Palazzo Reale)
Riposo
TEATRO BIONDO (Via Vicaria Vecchia 24 ang. via Duomo - Telefono 223.306)
Alle ore 17 e 21 I Santella presentano «Varietà varietà»
I Santella presentano dall'11 dicembre 1979: «Ed inoltre: Teatro». Informazioni, prenotazioni presso il botteghino ore 16-20. Abbonamenti: Libreria Colonnese, Via S. Pietro a Maiella 33; Arci, Via Paladino 5; Libreria Vito Fornari 10.
TEATRO LA RIGGIOLA (Piazza San Luigi 4-e)
Alle 18 e 21 «Stanza da camera» di R. Marcolini L. 1.000
TEATRO NEL GARAGE (Via Nazionale, 121 - Torre del Greco)
Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510)
Mash
CINE CLUB (Via Orazio 77)
Alien, con S. Weaver - DR
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Una strana coppia di suoceri, con A. Arkin - SA
SPOT CINE CLUB (Via M. Ruta 5)
Conoscenza carnale, con C. Lockart - DR (VM 18)

VI SEGNALIAMO

- Mash (Ritz)
- Il prato (S. Lucia)
- Amore e magia nella cucina di mamma (S. Ferdinando)

EMBASSY (via P. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Molier
MICRO D'ESSAI (Largo del Chiofraglie e sangue, con B. Davison - DR (VM 18)

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057)
Il gendarme De Funes
ACACIA (Tel. 370.871)
L'imbranato, con P. Franco - SA
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375)
Sindrome cinese, con J. Lemmon - DR
(15,45-22,30)
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
Il ritorno di Butch Cassidy e Kid, con W. Katt, T. Berenger SA
ARISTON (Tel. 377.352)
Una strana coppia di suoceri, con A. Arkin - SA
ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Sibil
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Amici e nemici, con R. Moore - A
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Io zombo, tu zombi, lei zomba
DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Chiaro di donna, con J. Montand - S
EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 681.900)
Le rose di Danzica
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Aragosta a colazione, con E. Montesano - SA
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
Buone notizie, con G. Giannini - DR
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Io grande cacciatore, con M. Sheen - A
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
L'imbranato, con P. Franco - SA
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
The champ (Il campione), con J. Voight - S
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
Febbre di notte d'estate
ROXY (Tel. 343.149)
Aragosta a colazione, con E. Montesano - SA
(16,30-22,30)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Il prato, con J. Rossellini - DR

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
Delirious, con K. Novak - DR (VM 14)
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
I viaggiatori della sera, con U. Tognazzi - SA (VM 14)
ADRIANO (Tel. 313.005)
Una strana coppia di suoceri, A. Arkin - SA
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Banana republic, con Dalla - De Gregory - M
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Dracula, con F. Langella - DR
ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764)
Play motel, con A.M. Rizzoli - (DR) (VM 18)
AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 7419.264)
Alien, con S. Weaver - DR
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Un maggiolino tutto matto, con D. Jones - C
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
I viaggiatori della sera, con U. Tognazzi - SA (VM 14)
DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Vedi teatri
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Uccelli in amore
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Sex Superstose
GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel 291.309)
A dracula, con F. Langella - DR
GLORIA «B» (Tel. 291.309)
La tigre si scatena
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Play motel, con A.M. Rizzoli - (DR) (VM 18)
PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Il corpo della ragassa, con L. Carati - C
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Erotication

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Metrocci 69 - Tel. 680.266)
Alien, con S. Weaver - DR
ASTRA - Tel. 206.470
I porno amori di Eva
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Elvis il re del rock - M
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
La stella degli invincibili campioni
CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
Uccelli in amore
ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
Niagara, con M. Monroe - S
LA PERLA (Tel. 760.17.12)
L'umanoide, con H. Keel - A
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio 49 - Tel. 310.062)
Tiro incrociato, con C. Bronson - A
PIERROT (Via Provinciale Ottaviano - Tel. 75.67.802)
Esce il drago entra la tigre, con B. Lee - A
POSILLIPO (Via Posillipo 66 - Tel. 76.94.741)
Peter Pan - DA
QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri d'Aosta 41 - Tel. 616.925)
Più forte di Bruce Lee
VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefono 377.937)
Erotic story

OGGI al S. LUCIA

il prato
MICHELE PLACIDO · SAVERIO MARCONI · ISABELLA ROSSELLINI
GIULIO BROGI · GIULIANO G. DE NEGRI
Spett. 15,30 - 17,30 - 20 - 22,30